

WARBURG INSTITUTE

DBH1450

80

UNIVERSITY OF LONDON  
WARBURG INSTITUTE

D

B

H

1450

ATTO SECONDO

Salvo  
Camerata  
Salvo con Bolcaraccia

ATTO TERZO

Salvo  
Camerata

WARBURG



18 0226028 4

LA CAMERATA  
IN PUNTI

Dramma Giocoso per Musica  
Da rappresentarsi nel solito Teatro  
della Città di Rovigo  
L'Autore dell'Opera 1766

D E D I C A T O

A Sua Eccellenza il Signor

GIOVANNI MORO III

PRODESTA, E CAPITANO,

Provveditor generale di tutto il  
Potente di detta Città:



IN VENEZIA  
Per il Solano, 1766

# LA CAMERIERA IN PUNTIGLIO

31/1784, *Dramma Giocoso per Musica*

D  
B  
H  
1450

Da rappresentarsi nel solito Teatro  
della Città di Rovigo

*L'Autunno dell' Anno 1766.*

DEDICATO

*A Sua Eccellenza il Signor*

**GIOVANNI MORO III.**

**PODESTA', E CAPITANO,**

**E Proveditor generale di tutto il  
Polesine di detta Città:**



**I N F E R R A R A**

---

Per il Foinari *Con lic. de' Sup.*



A. C. BARRER A  
IN PUNTO DI

Di una serie di  
Da un punto nel loro  
della città di Nova

GIOVANNI MORE III

TODERINI & CARLINI  
È l'editore...  
Posta di via...

...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...  
...

UNIVERSITY OF LONDON  
WARBURG INSTITUTE



...  
...  
...  
...  
...

# Eccellenza.



*EL* riconoscere i pregi lumino-  
sissimi dell' Eccellenza Vostra  
mi son io fatto coraggio d' umi-  
gliare al merito di quelli, e di  
porre sotto l' autorevole Prote-  
zion Vostra il presente Giocoso  
Dramma da rappresentarsi nel corrente An-  
tunno sù queste Scene: Ne potevo io certa-

mente lusingarmi di miglior sorte , attesa la  
connaturale benignità , che nell' Eccellenza  
Vostra fra le tante altre ragguardevoli , ed  
eccelse virtù particolarmente risplende . De-  
gnatevi adunque , non che d'aggradire l'u-  
milissima offerta ch' ora vi faccio , ma d'as-  
sistere , e proteggere il Dramma egualmente ,  
e chi lo presenta , null' altro desiderando io ,  
che l' onore di essere , quale con rispettossimo  
osequio mi protesto .

Di Vostra Eccellenza .

Ferrara li 18. Ottobre 1766.

Umiliss. Devotiss. Osequioss. Servitore  
CARLO BOSI .

AT.



# A T T O R I.

## Parti Serie.

La Contessa Rosalba	Il Cavalier dell' Alba di lei Amante.
<i>Sig. Rosa Agostini.</i>	<i>Sig. Teresa Bertoli.</i>

## Parti Buffe.

Lesbina Cameriera di Nicandro.	Betta altra Cameriera.
<i>Sig. Anna Gori.</i>	<i>Sig. Vittoria Calcina.</i>
Ser Nicandro Conte Tagliazzo Padri di Rosalba.	Marchese Tripola Sordastro.

*Sig. Lodovico Felloni* | *Sig. Domenico Tibaldi*  
Cecco Giardiniero di Nicandro.

*Sig. Dioniggio Merlini.*

Li Balli faranno d' invenzione del *Sig. Giovanni Marcucci*, eseguiti dalli seguenti.

<i>Sig. Luigia Marcucci.</i>	<i>Sig. Gio. Marcucci.</i>
<i>Sig. Geltrude Marcucci.</i>	<i>Sig. Fran. Marcucci.</i>
<i>Sig. Anna Afner.</i>	<i>Sig. Angela Zucchelli</i> detta la Masini.
<i>Sig. Girolamo Corsi.</i>	<i>Sig. Nicola Marchi.</i>

La Poesia è del *Sig. N. N. Ferrarese.*

La Musica del *Sig. Carlo Bosi Ferrarese.*

Il Vestiario di bizzarra Invenzione del *Sig. Bortolo Ganassetti di Bologna.*

La Scena si finge in un Villaggio di ragione  
di *Ser Nicandro.*

*Mutazioni di Scene.*

**ATTO PRIMO.**

Giardino.

Camera.

Sala.

**ATTO SECONDO.**

Sala.

Camera.

Giardino con Boscareccia.

Sala.

Camera.

**ATTO TERZO.**

Camera.

Sala :

# A T T O P R I M O <sup>7</sup>

## S C E N A P R I M A :

Giardino.

*Betta , e Cecco .*

*A sedere su de Cespugli .*

*Bet.* a 2 } **B** *E*el piacer su queste Erbette  
*Cec.* a 2 } *T*ra i soavi , e grati odori  
De nascenti ameni Fiori  
Col suo Bene riposar .

*Cec.* Senti la Tortora  
Sta bene attenta ,  
Che ti rammenta  
La fedeltà .

*Bet.* Odi risponderti  
Dall' Usignuolo ,  
Di Cecco solo  
Betta farà .

*Bet.* a 2 } *V*iva Amore ; Amore eviva ;  
*Cec.* a 2 } *C*he c' ispira un casto affetto ;  
E di gioia , e di diletto .  
Ci fà l' alma giubilar .

*Bet.* Addio.

*Cec.* Dove ten vai così di fretta :

*Bet.* Il Padrone m' aspetta ,

E tu pure ancor fai

Ch' oggi vi son delle facende assai !

*Cec.* Dunque sarà poi vero

Che voglia il Padron nostro

Rimaritarci la seconda volta ,

E che la Figlia sua

Nieghi ad un Cavalier che la richiede

Di facoltà ricchissimo

Nobile , e manieroso ?

*Bet.* Egli è verissimo :

Anzi perciò son nati

Mille scompigli in Casa , e più disordini

Ma il Padron dà i suoi ordini ,

Le Nozze palesò per ogni intorno ,

Ed attende la Sposa in questo giorno .

*Cec.* Ma questa poi sentir io non la posso .

Con sessant' anni addosso ,

Con una Figlia a lato ,

Come far da Marito , e innamorato ?

*Bet.* Il Proverbio non falla ?

Ed è verace , e bello ,

Che fa perdere Amor quasi il Cervello .

*Cec.* Basta : Sarà così ; ma da una parte

Lasciana queste facende , e discoriamo

di quel che più ne preme :



E giachè siamo insieme  
 Dimi un poco Caretta,  
 Quando almeno tu vuoi  
 Che un Matrimonio conchiudiam fra noi.

*Bet.* Oh' per questo c'è tempo.

Però prima di tutto

Voglio che noi facciam de patti tanti  
 Che prudenza richiedono, e giudizio,  
 Ne decidere io voglio a precipizio.

*Cec.* Dunque: Che tu non mi ami

Dirò, s' ora così parli a drittura.

*Bet.* T'amo: Ma a maritarmi hò ancor paura.

Finchè son fresca, e Giovane

Mi voglio maritar,

Ma tempo da risolvere

Ci voglio, e da pensar;

Non darti tanta fretta,

Un altro poco aspetta,

Che poi saprò decidere

Cos' abbiame da far,

*parte.*

## S C E N A I I.

*Cecco solo:*

*Ces.* **O** H questa è bella in vero  
Betta dice d'amarmi,

*E il*



E il sentirsi a parlar di matrimonio  
 L'annoja , e le dà pena ,  
 E in dir che aspetti mi voltò la schiena .  
 Basta l'aspetterò  
 Sin tanto che potrò :  
 Ma ne meno per questo  
 Mi perdo , o mi confondo ,  
 Di Donne , a chi ne vuol , ripieno è il Mon-  
 do . *in atto di partire.*

## S C E N A III.

*Il Marchese Tripola , e detto .*

*Trip.* **F**ermati . Dimi un poco : E lungi  
 ancora *trattenendolo*

Il Palazzo del Conte Tagliazocchi ?

*Cec.* Eh nò Signore : Eccolo lì , vedete ,  
 Passate quel Viale , e poi ci siete .

*Trip.* Come ?

*Cec.* Dico : Non è molto lontano .

*Trip.* Vuoi rispondermi , o nò ; brutto Villano ?

*Cec.* Signor . Non strapazzate *alzando la*  
 Non sòno già un balordo , *voce.*  
 Ed io colpa non hò se siete sordo .

*Trip.* Sordo ! , a me Sordo ?

Codesta tua risposta è temeraria .

Sordo? , e sento a ronzar le mosche in aria .

*Cec.* Dunque se tal non siete ,  
 Udite che vi dico

*forte.*  
 Per

Per levarmi d'intrico:  
 Che quello là è il Palazzo  
 Del Conte Tagliazocchi,  
 Che questo è il suo Giardino  
 Dove egli vien ben spesso.

*Trip.* Tacì Ciarlone, che t'intendo addeffe

*Cec.* Signor, Vi riverisco.

*Trip.* Sentimi.

*Cec.* Hò un pò premura.

*Trip.* Un'altra cosa ascolta.

*Cec.* Eh, che discorreremo un'altra volta.

Mio Signor in altro tempo

Se le aggrada parlerà.

Non capisce, non intende

Egli è Sordo in verità.

Non posso perdermi

Seco a gridare:

S'ella il desidera

Può qui restare

A divertirsi con libertà. [parte.]

## S C E N A IV.

*Tripola solo.*

*Trip.* **B**ifolco malcreato  
 Così villanamente m'hai lasciato?  
 Sono il Marchese Tripola,

Son

Son Cavalier di nobiltà distinta  
 E posso, se lo voglio  
 Fiaccar con questa spada il folle orgoglio.  
 Ma ti ritroverò. Pensiamo intanto  
 A farci onor colla novella Sposa,  
 E col Marito suo,  
 E a farle un complimento  
 Per esempio così... eh via si vada,  
 Che qualche cosa studierem per strada.

(parte.

## S C E N A V.

Camera con Tavoline.

*Ser Nicandro a sedere vestito in galla con  
 Beretta in capo.*

*Servi con Perucca, e Specchio.*

*della Perucca.*

*Nic.* **P**Resto, presto il Peruccone. [al Servo  
 Quà lo Specchio. Oh che Poltrone.] a  
*quello dello Specchio.*

Egli è torto, pende in quà. *dolo.*

Guarda un pò, così si fa. [accomodan-

Che vi par. Stò ben così? [alzandossi.

Son ben fatto? Signor sì.

Ah Bricconi! Voi ridete?

Voglio al Diavolo mandarvi, [infu-  
 riandossi contro i Servi che partono.

Voglio l'ossa fracassarvi

Per sì gran temerità.

*Nic.*



*Nic.* Che nobil portamento !

Che Maestà, che Grazia ? oh sì che addeffo

La novella mia Spofa

Nel vedermi, e mirarmi aurà piacere :

Ah pur troppo m' aspetto ,

Che dal violento affetto

Che la sorprenderà sì di repente

Le venghi per amore un accidente .

Oh giorno fortunato ,

Momento sospirato

In cui potrò , ne lo sperarlo è vano

Stringer la bella , delicata mano .

Orfu : Alla Famiglia

Gl' ordini rinovar ora vogl' io...

Ma giunge qui Lesbina ,

E v' è mia figlia ancora :

Eh vadi alla mallora .

Costei vorria Marito ,

E la ragione è questa

Per cui vien forse a rompermi la Testa .

Vuò pormi in gravità ,

E se mi secca

Io le voglio risponder come v' à .

## S C E N A VI.

*La Contessa Rosalba , Lesbina , e detto.*

*Lesb.* **V**ia , via non dubitate . [ *piano a Ro.*  
Venite meco ormai ( *sal. nell' uscire.*

*Sover.*

Soverchio egli è per voi questo timore .

*Rosalb.* Temo irritar di nuovo il Genitore *(piano)*

*Lesb.* No , no datevi pace *a Lesbina.*

Forse il discorso mio *(come sopra .)*

Lo renderà della ragion capace.

Signor ? *(avanzandosi .)*

*Nic.* Che cosa c'è ?

*Lesb.* La Figlia vostra

Vorebbe , se v'aggrada

Dirvi una cosa sola .

*Nic.* La Mezzana sei tu di mia figliola ?

*Lesb.* Oh Signor , perdonate

Io Mezzana non son , ma parlo schietto.

La povera fanciulla

Non osa dirvi nulla

Perche teme irritarvi di bel nuovo :

Ma io per lei mi muovo ,

E se il volete , in pochi , e brevi accenti

Udir vi fò il tenor de suoi lamenti.

*Nic.* Come ! , Che ardir è questo ?

*(a Rosalba .)*

*Rosalb.* Ah' perdonate .

*Lesb.* Signor : meco parlate

Per lei risponderò .

*Nic.* E poi ?

*Rosalb.* *(Tremo)*

*Lesb.* Sentite .

*Nic.* Ascolterò .

*Lesb.*



*Lesb.* Da pianta Vecchia , e sterile  
 Che priva sia di foglie ,  
 Mai il Cultor benefico  
 Un frutto sol ne coglie ,  
 S' anche a sudor coltivala  
 Sei , sette volte il dì .  
 Ma da una pianta tenera  
 Frutti di buon sapore  
 Il saggio Agricoltore  
 Raccogliere s' udì .

*Nic.* Che vuoi tu dir Fraschetta  
 Con questi Enigmi tuoi ?

*Lesb.* Lascio tirar la conseguenza a voi .

*Nic.* No , no parla pur chiaro  
 Che ti risponderò anch' io per rima .

*Lesb.* Se il volete , alla prima  
 Mi spiegherò , se a voi  
 Rassembra il mio parlar oscuro , e strano .

*Rosalb* [ Ah voglia il Ciel ch' ella non faccia  
 in vano . ]

*Lesb.* A questa vostra figlia ,  
 Cui accorda la sorte un buon partito ,  
 Perche niegate voi di dar Marito ?  
 E al Cavalier onesto  
 Che sapere vi fè la sua richiesta  
 Perche risponder nò ?

*Nic.* Perche ?

*Rosalb* ( Sentiam . )

*Nic.* M' ascolta .

*Lesb.* Ascolterò .

*Nic.*

*Nic.*

Perche nessun comandami ,  
 Perche il padron son io ,  
 Perche non hà a dipendere  
 Da altri il voler mio ,  
 Son tre ragion fortissime  
 Per operar così ;  
 E se il pensier mi stuzzica  
 Un nò deve bastare ,  
 E posso se mi pare  
 Rispondere di sì .

*Lesb.* Scusate: ma al proposito

Questa ragion non è .

*Nic.* Se per te non vada ben

Buona è per me .

*Rosalb.* [ Ah! viver deggio in pene . ]*Lesb.* Eh sì , per voi vada bene:

Una seconda Moglie prenderete ,  
 Ne fia poi meraviglia

Se per vostra cagion pianga la figlia

*Nic.* Come ! tu piangi , è vero? *a Rosalb.*

E te ne stai così senza dir niente  
 Povera modestina ?

*Rosalb.* Io non saprei che dir , parli Lesbina .*Nic.* Costei parlò anche troppo ,

E questa sua insolenza

Ormai perder mi fè la sofferenza .

*Lesb.* Dunque: La maritate .*Nic.* Oh questo nò .

Io sì mi sposerò, e per punire  
 Questa domanda scaltra,  
 Ne prenderò dopo di questa un'altra.

*Lesb.* (Eh! prima creparete.

*Nic.* Come?

*Lesb.* Il padron voi siete  
 Ne parlo più, ne più vi contraddico.

*Nic.* Parla, o non parla non m'importa un fico.

*Lesb.* Ma poi se ad onta vostra  
 Ella prende Marito.

*Nic.* Ad onta mia,  
 Ad onta mia, Marito?

Oh cospetto di Bacco:

Or, or ne dico un sacco:

Eh chi son io? sono un qualche villano,

Sono un uom di Sambucco, o Barbaggiano?

Se non fate giudizio

Femine impertinenti

La lingua vi farò tener fra i denti.

O cospetto di Plutone

Sono forse un molinello?

Sono Padre, e son Padrone,

Sono un uomo di cervello,

E che può farvi tremar.

Se più serbi in capo accolta

La richiesta tua insolente: *a Rosalba*

Se ci torni un'altra volta

Meco a far l'impertinente, *a Lesbina*

Saprò farmi rispettar.

*parte.*



## S C E N A V I I.

Rosalba, e Lesbina, .

Rosalb. **L** Esbina ; Oh Dio men vado .

Lesb. **L** E dove sono

Rivolti i vostri passi .

Rosalb. A domandar pietade ai tronchi , ai  
Barbaro Genitore ( fassi .

Deridi il mio dolore , e tu frattanto

Lieto ten stai , mentre ch'io vivo in pianto ;

Ah ! per poco godrai ; E se lo Sposo

Non m'accorda il rigor d'avversa sorte

Dar mi saprò colle mie man la morte .

Lesb. Oh brava in fede mia

Questa volta il timor è andato via .

Del Genitore in faccia

Quattro tronche parole

A stento appena osaste dir , e addeffo

Date in questi trasporti , e in questo eccesso ?

Rosalb. Sì : morirò ,

Che da un penar sì fiero

Mi sento il cor indebolito , e stanco

Les. Sì , se voi non m'aveste al vostro fianco .

Rosalb. E che puoi tù ?

Lesb. Che posso ?

Io sono una fanciulla

Che se il cervel' mi frulla

Saprò

Saprò farmi valere

E vi farò sposare il Cavaliere.

*Rosalb* Come?

*Lesb.* Di più Lesbina

Con voi s' impegnerà

Che la Dama il Padron non sposerà.

*Ros* Ma se la Sposa attende

Mio Padre in questo giorno.

*Lesb.* Eh non importa

Fidatevi di me

*Rosalb* Di te mi fido,

E la perdita speme

In te rinasce, si ravviva, e accende.

Ed il conforto mio da te dipende.

Rammenta a un Padre ingrato

L' ingiusto suo rigore,

Togli all' averso Fato

Un innocente amore,

E lieta allor farò;

Ma finchè oppressa sono

Da rio destin tiranno

Nel mio crudele affanno

Piangendo ognor vivrò.

*parte.*

S C E N A V I I I.

*Lesbina sola.*

*Lesb.* Sono in un bell' imbroglio!

**S** E impegnata mi son senza pensarvi:



Ma corraggio Lesbina , alia sei Donna ,  
 E mancar non potranno  
 Anche in un arduo impegno  
 Stratagemma , raggiri , arte ed ingegno .  
 Già la tramma , e il disegno  
 Ho quasi in mente orditi , e ad eseguirli  
 Modo ritroverò . Noto il pensiero  
 Farò all' Amante , a Betta , e al Giardiniero ,  
 E se all' odor di Nozze  
 Qualcun capiterà ,  
 Informato da me m' ajuterà .  
 Attenda pur la Sposa  
 In quest' oggi il Padron , ma non arriva ,  
 Nò finch' io son sana , robusta , e viva .  
 Della Figlia s' opponga  
 Ad un onesto affetto :  
 Ma giuro a suo dispetto  
 L' Amante sposerà . Sono in puntiglio ,  
 E impegnata mi son , ne mi titiro  
 S' anche il Padron mette sossopra il Mondo ,  
 O freme disperato ,  
 O se il Diavolo , e peggio avessi a lato .

So far la semplicitta ,  
 So fare la ritrosa ,  
 Ma sono stizzosetta  
 Ma sono puntigliosa ,  
 Ne m' hanno da ripetere  
 Ne m' hanno da irritar .

Vedrà

Vedrà quel Uom ridicolo  
S' io lo saprò ingannar.

Se ancora il Diavolo ;

O suo Bifavolo

Me lo impedissero

Lo voglio far.

E a suo dispetto

Se mi ci metto

Quel Vecchio stolido

Ha da crepar.

*parte.*

## S C E N A I X.

Sala.

*Tripola, e Betta.*

*Bet.* S Ignor: Hò già capito.

Il Padrone è impedito

Ora venir non può, da quel che appare

Credo che poco ancor potrà tardare.

Di questo arrivo intanto

Pronta l' aviserò

Verrà quivi a parlar.

*Trip.* L' aspetterò.

Ma la Sposa del Conte

Ditemi, ella è poi bella ?

*Bet.* Io non lo so, mai non la vidi in vero.

*Trip.* Ah, ah non val un zero.

*Bet.* No!

*Trip.* Nol diceste voi ?

*Ber.* Io? Se vi dissi  
Che non la vidi mai.

*Trip.* Ah! dunque è bella assai?

*Ber.* (Oh questa è buona, bella che non ha pari  
Le chiedo coppe, ed ei mi da denari.  
Sordo, sordo farà  
E per disgrazia è capitato quà.)

*Trip.* Dite: Si sa che faccia  
Per l'imminenti nozze il Conte nostro  
Buon pranzo, e buon invito?

*Ber.* (Capperi questo sta ben di appetito.)  
Vi dirò: Temo assai *parlando un pò forte.*  
Che interotta poss' esser l'allegra  
Perchè un tal matrimonio  
Par fuor di tempo, e poi  
Per pretender marito  
La Contessina ha ancora i dritti suoi;  
Onde certo pavento  
Che succedere possa un parapiglia  
Tra i contrasti d'amor di Padre, e Figlia.

*Trip.* Come? hà una figlia il Conte da marito?  
Oh vecchio rimbambito  
Tu un'altra Moglie vuoi  
Ed un Marito alla tua figlia nò!  
Questo soffrir non può Uomo ben nato  
Marchese, e titolato: Eh so ben io,  
Io la proteggerò questa Fanciulla.  
Ne parlerò a suo Padre, e se dislente  
E se zittoso egli è



Corpo di Bacco , avrà da far con me.

*Bet.* Oh se voi foste buono . . . . .

*Trip.* Chiedete a me chi sono ? E nol sapete  
 Se conosciuto è il Nome mio eccellente  
 Ducento miglia e più sopra l' Oriente ,  
 Sono il Marchese Tripola  
 Signor del mio Villaggio ,  
 Duca di Col' selvaggio ,  
 Conte di verde faggio ,  
 Giurisdicente delle Val di Maggio ,  
 E per giusto retaggio  
 Da Nobilta discende il mio lignaggio .

*Bet.* Discenda , o non discenda  
 Quest'è un'altra facenda ;  
 Ma a me con questo suo lignaggio bello  
 Hà stordita la testa , ed il cervello .

*Trip.* Cervello ? Se ho cervello ?

*Bet.* ( Eh principiam da capo . )  
 Vi dicevo . . .

*Trip.* Cospetto !  
 Sono un Uomo di petto  
 Son Uomo di consiglio ,  
 E quando me la piglio  
 Se qualchedun m'ingiuria  
 L'affronto non mi scordo .

*Bet.* ( Oh maledetto fardo ! )

*Trip.* Io non conosco il Conte  
 Se non di nome , e a queste Nozze sue  
 Venni per farle onore ,



E un occasione migliore  
 Ei non potea sperar. In queste Stanze  
 L'aspetterò, e della Figlia sua  
 Le parlerò in segreto,  
 Farò ch' egli conosca il suo dovere,  
 E abbraccerà senz'altro il mio parere.

*Bct.* Vi lusingate troppo  
 Di non trovar intoppo: Il Padron nostro  
 Or è messo in puntiglio,  
 E con severo ciglio  
 La figlia guarda, anzi che a compiacerla  
 Si disponga, o si pieghi. (pari

*Trip.* Che prieghi? che pregar? Un uom mio  
 non prega, ma consiglia,  
 E in consigliar comanda, e se qualchuno  
 Ardisce contradir, forz' è che cada  
 Al solo folgorar di questa Spada.

Più di trenta in men d'un ora  
 Questa Spada ne ammazzò.

Tre dozzine alla mallora,  
 Questo braccio ne mandò.

E se alcun mi guarda torto,  
 Non mi fugge ch' egli è morto.

M' intendete — mi capite?

Siete sorda — non udite?

Anche il Conte ucciderò. *parte.*

P R I M O  
S C E N A X.

25

*Betta sola.*

*Bet.* **O**H che grazioso umore,  
Che Uomo di valore.

Rassembra al suo parlar, e alle invetive  
Orlando furibondo

Capace a rovinar un mezzo Mondo.

Questi milantatori

Non mi fanno tremar. So che agl'incontri  
per non precipitare

Sono i primi a fuggire, ed a tremare. *parte.*

S C E N A X I.

*Rosalba, e Cavaliere.*

*Cav.* **F**ermatevi. *trattenendola.*  
*Rosalb.* Non posso. *in atto di partire.*

*Cav.* Sentitemi.

*Rosalb.* Non deggio.

*Cav.* Un sol momento

In premio almen del mio costante amore.

*Ros.* Siam perduti se ariva il genitore. *guar.*

*Cav.* Dunque che deggio far? *(dando intorno.)*

*Rosalb.* Lesbina il dica, a lei

Son noti i sensi miei.

*Cav.* Ma per mia pace

Dite, farete mia?

*Rosalb.* Vostra farò, se in mezzo

Al torrente crudel de miei martiri

Pietà dai Numi avran questi sospiri. *parte.*

SCE.

A T T O  
S C E N A X I I .

*Cavaliere solo.*

*Cav.* **V** I seguirò . . . Ma oh Dio  
Ella sen fugge , ed io  
Del mio destin incerto qui resterò ?  
Che penso ? Che risolvo ? Che fo ?  
Cerco Lesbina , o pur scieguo il mio Bene ?  
Ah decider non fo fra tante pene .  
Parto . . . m'aresto . . . Oh Dio  
Risolvere non sò .  
Caro bell' Idol mio  
Per te sospirerò  
Sarò costante :  
Ma se in sì crudo affanno  
Questo mio Cor vivrà ,  
Tu senti almen pietà  
Di un fido amante . *in atto di part.*

S C E N A X I I I .

*Lesbina , e detto .*

*Lesb.* **D** Ove , dove , o Signor con tanta  
fretta , *trattenendolo .*  
V' ho da parlar , di voi cercavo appunto  
*Cav.* Ah Lesbina son giunto  
Vicino a delirar : Deh rasserena

To

Tu che il potrai il fosco mio pensiero .

Dell' Idol mio , deggio temere , o spero ?

*Lesb.* Ella vive per voi . Ma il Padre suo

A cui noto faceste un tale amore

Pien di rabbia , e furore

Le fa la brutta faccia

La sgrida , la riprende , e la minaccia .

Ma io . . . . .

*Cav.* Ah Padre ingrato

Crudel mostro spietato

Saprò ben vendicar l' indegno oltraggio :

Amor mi da coraggio

D' ira m' accende , e col mio ferro istesso

Verrò a punir l' ingiusta offesa addeffo .

*in atto di partire .*

*Lesb.* Ascoltate un momento *trattenendola.*

No , non ponete mano .

*[Spada.*

*Cav.* Tu mi trattieni in vano . *pone mano alla*

Il troverò , non soffre

Ritegno , o calma un eccitato sdegno . *parte.*

*Lesb.* No , fermate :

Ah sconvolge il mio dissegno . *lo siegue subito.*

S C E N A X I V .

*Tripola , e Cecco , poi Betta , Ser Nicandro ,*

*e Lesbina .*

*Trip.* **B** ifolco impertinente . *afferando*

*con una mano Cecco .*

Rendimi un pò ragione

Della



Della Villana azione  
Che mi facetti allor.

*Cec.* Signor: io non so niente,  
Domando a voi perdono:  
Son Giardinier, ma sono  
Un giovane d'onor.

*Trip.* Come! non hai timor?  
La Spada mia terribile *pone mano*  
Saprà passarti il cor.

*Cec.* Gente di casa ainto,  
Soccorso in carità.

*Bet.* Con questa Spada in mano  
Signor cosa si farà.

*Trip.* Vuo trucidar l' indegno  
Non voglio aver pietà.

*Bet.)* Quest' è cosa vergognosa,

*Cec.)* *a 2.* E il Padrone lo saprà.

*Nic.* Oh cospetto, cospettone *fuggendo in*  
*mezzo a Cecco, e a Beta non osservando Trip.*  
Son confuso, disperato,  
Son tradito assassinato  
Dove ascondermi non so.

*Bet.* Cos' avete?

*Cec.* Cos' è stato?

*Nic.* Mi lasciate prender fiato  
Che dappoi risponderò.

*Trip.* Non intendo una parola *in disparte*  
*osservando Ser Nicandro.*  
Cos' è mai questo rumore?

Che

Che sia un altro difensore ?  
 Tvo accostarmi , e lo saprò ! *si ac-*  
*costa un poco ed ascolta .*

*Nic.* Della Casa un Livreato  
 Anellante mi ha avisato ,  
 Che un Siccario , temerario  
 Mi voleva trucidar .

*Ber* ) Questo caso non comprendo  
*Cec* ) *a* 2. E mi fa maravigliar .

*Trip.* Maledetto : Non intendo ,  
 Di piu ancor mi vuo accostar . *fa-*

*Nic.* Betta, Cecco. [*scendofi avanti ver. Trip.*

*Cec* )  
*Ber* ) *a* 2. Eccomi qui

*Nic.* Il Briccone è quello lì.

*Lesb.* Oh che bisbiglio ,  
 Oh che fracasso ,  
 Oh che scompiglio ,  
 Oh che gran chiasso !  
 Perche gridate  
 Che cesa c' è ?

*Nic.* )  
*Ber.* ) Quel traditore  
*Cec.* ) Pien di furore  
*Trip.* )

) *a* 4. Tutto furore

*Nic.* ) Mi vuole morto

*Cec.* ) Ne fò il perchè .

*Ber.* ) Vuol Cecco morto

- Trip. )  
 )  
 Lesb. )  
 Trip. )  
 Nic )  
 Cec. ) a 2. Fermate .  
 Trip. )  
 Lesb. )  
 abet ) a 2. Non fate .  
 Trip. )  
 Tutti )
- Ne sò il perche .  
 Lo voglio morto  
 Pietà non v' è .  
 Capisco il sbaglio  
 Ma fà per me .  
 Muori. *avventandosi a Cesso .*  
 Vengo. *come sopra .*  
 Questi la vita donano a te .  
 Quest' è un affronto  
 Che vuol vendetta ,  
 Ma in altro tempo  
 Castigo aspetta ,  
 Saprà deprimerti  
 Il mio  
 Furor .  
 Il suo

*Fine dell' Atto primo .*

# ATTO SECONDO<sup>81</sup>

## SCENA PRIMA

Sala .

*Lesbina , e Nicandro.*

*Nic.* **L** Esbina : In van tu credi  
Che il traditor sen fuga . Io vuò  
seguirlo

Ovunque andrà . Vuò che mi renda conto  
Del temerario affronto ,  
Dell' indegno attentato  
Ch' egli ardì machinar contro me stesso ,  
E vuò , che uguale sia  
Al suo delitto la vendetta mia .

*Lesb.* Ma se vi dico . . .

*Nic.* Che mi vuoi dir ?

*Lesb.* Credetemi

Egli colpa non hà , voi v'ingannate .

*Nic.* Come ! m'inganno ? E non lo vidi io stesso  
Non lo vedesti tu , nol vide ognuno  
In questo istesso luogo  
L' indegno a minaciarmi ?  
Non venne ad avvisarmi  
Uno de Servi miei , che un Uomo armato  
Di me cercava appunto ?

E quan-



E quando qui son giunto,  
 Se Betta , e il Giardiniero io non ritrovo  
 Chi sà , gitto non fossi al Mondo nuovo .

*Lesb.* Fù un sbaglio il vostro , e sbaglio  
 Fù in ver di chi parlò . Quel che vedeste  
 Vi è amico . . . .

*Nic.* Alla mallora  
 Vadi questa amicizia indiavolata .  
 Una violenza è stata ,  
 Una temerità . Lo voglio morto .

*Lesb.* Ma se dite voi sol , sempre aurò torto

*Nic.* Via parla .

*Lesb.* Parlerò ,  
 Ma starete voi chetto ?

*Nic.* Tacerò . . . .  
 Ma però che non sia  
 Il Nome mio , ed il mio onore  
 Preggiudicato , e oppresso .

*Lesb.* ( Arte del Sesso mio , m'assisti addeffo . )  
 Sapete voi . . .

*Nic.* Ma avverti  
 Di non parlar in guisa ,  
 Che mitigar pretenda il mio furore .

*Lesb.* Pensate . . . .

*Nic.* E il mio valore  
 Si deve palesar .

*Lesb.* Questo s'è sà ,  
 Anzi . . . .

*Nic.* Ne s'è dourà

Avilir il decor, la convenienza:

*Lesb.* Eh: perdo la pazienza,  
Me n'andrò, vi leverò l'impaccio,  
così....

*Nic.* Non t'irritar: parla, ch'io taccio.

*Lesb.* Dunque, se mi è permesso  
dirò, che Cecco solo  
Fu la cagion per cui il brando strinse  
Quegli che voi vedeste, e a lui soltanto  
Eran diretti, i colpi suoi, per certo  
Contratempo fra lor nato poch' anzi:  
Vedendo un Uomo armato  
Forse pensò, che voi foste insidiato.  
Onde da tall' avviso  
Formata l'impessione  
Il timor non diè luogo alla ragione.

*Nic.* Ela tu così la fingi  
Per rimettere in calma il mio pensiero.

*Lesb.* Betta, e Cecco pon dir se questo è vero.

*Nic.* Basta: M'informerò. Ma sempre è stato  
Un affronto per me nella mia stanza  
Anche Cecco Assalir.

*Lesb.* Qualunque colpa  
Voi le rimetterete,  
E chi sia l'aggressor da me saprete.

*Nic.* Chi sia costui?

*Les.* Egli è della Marchesa  
Vostra Sposa novella  
Condottier, e fratello.

Nic. Chi ? Il Marchese Tortione ?

Lesb. Appunto quello .

( Giovimi l' invenzion . )

Nic. E la Marchesa Erminda

Mia cara Sposa , dov' è ?

Lesb. Con suo Nipote ,

Arriverà frà poco : intanto ei venne

A reccarvi l' avviso inaspettato .

Nic. Ma il Marchese Cognato

Dove si trova adesso ?

Lesb. Io stimai bene

Farlo servir in altro Appartamento .

Nic. E perchè prima d' ora non m' avvertir ?

Basta il vedrò . Frattanto

Ordina ai Camerieri

Lacchè , Paggi , e Staffieri ,

E alla Famiglia tutta

Che sia pronta è allestita

Nobilmente vestita

Per l' incontro solenne della Sposa .

Fà che maravigliosa

Sia la comparsa mia ,

Ch' io vado in questo punto

A far il mio dover con il Marchese .

Non si badi alle spese , e purchè intorno

della mia Nobiltà l' Eco risuoni

L' oro profonderò anche a milioni ( parte



*Lesbina sola.*

*Lesb.* **O**H questa è ben da ridere  
Se l' ha sorbita il Vecchio , e alle-  
gro egli è.

Addesso tocca a me . Già quel sordone  
Che il Marchese cred' io delli affamati ,  
Che qui sen venne a caso  
Di secondar l' inganno è persuaso .  
Il Cavalier lo sà , lo sà Rosalba ,  
E son del mio partito  
Tutti i Famiglj ancor . Restami solo  
D' avertir Cecco , e Betta , e a loro unita  
Il mio disegno ostacolo non teme ;  
Ma : La Sorte m' arride . Eccoli insieme .  
*Guardando verso la scena .*

*Betta , Cecco , e detta .*

*Cec.* **V** Attene . *a Betta nell' uscire*

*Bet* Eh vieni qui *a Cecco come sopra*

*Cec.* Se a maritarti

Ancor pensar ci vuoi ,

Non ti curo , e ognun badi a fati suoi .

*avvanzandosi .*

*Bet.* Cecco . Nol dirò più . *seguendolo .*

*Cec.* Nò : Non ti credo .



*Lesb.* Cos' hai , ch' ora ti vedo *(a Cecco*  
 Gridar con mia Sorella *(proponendosi).*

*Cec.* Io? Che hò da far con lei; oh questa è bella.

*Lesb.* E tu , cos' hai con Cecco ? *a Betta.*

*Bet.* Io ? Che hò da dirti mai

S' egli stà sulle sue .

*Lesb.* Che siate bastonati tutti due .

Con me schietto si parla ,

Finger non val , se intendo

Le parole , i sospir , i cenni , i motti

D'esser crudi mostrate , e siete cotti .

*Bet.* Che pretendi tu dir ?

*Lesb.* Niente .

*Cec.* Parlate .

*Lesb.* Se di me vi fidate .

Qualche cosa dirò ; Ma non vorrei

Che di me vi prendeste soggezione .

*Bet.* Io nò .

*Cec.* Ne meno a me date apprensione .

*Lesb.* Dunque ; S' ella è così ,

Cari , venite qui , e in grazia mia

La pace fra di voi conchiusa sia .

*Cec.* Brava .

*Bet.* Vi lodo .

*Lesb.* Ma in benemerenza

Di mia condiscendenza

Posso sperar da voi qualche servizio ?

*Cec.* Per me son quà , se vall' aiuto mio .

*Bet.* E per Lesbina sono pronta anch' io .

*Lesb.* Sen-

*Lesb.* Sentite . Hò nel pensiero  
 Di burlar il Padron , e a suo dispetto  
 Vuò che sposi Rosalba  
 Il Cavalier dell' Alba , [dito,  
 E per quel Vecchio un' stratagemma hò or-  
 Che sol lo faccia a chi vogl' io Marito .

*Bet.* Ma la Marchesa . . . . .

*Cav.* A questa hò ancor pensato ,  
 Ed un foglio hò formato  
 Col nome del Padron a lei diretto ,  
 Ed a Parenti suoi sì ben inteso  
 Che l' arrivo di lei terrà sospeso .

*Bet.* Ma non vorrei . . . . .

*Lesb.* L' impegno farà di me .

*Cec.* Ma se il Padron . . . . .

*Lesb.* Non ferve

Replicar , o ridir . Ad un mio cenno  
 Sia Cecco pontual , segreto , e lesto ,  
 Ed a me poi lasci il pensier del resto .

*Cec.* Non parlo più . Ma almeno  
 Betta farà poi mia ?

*Lesb.* Codesta è una pazzia .

Betta ti sposerà . È ver ? *a Betta.*

*Bet.* Lo giuro .

*Cec.* Ah mi basta così . Di più non curo .  
 Se l' ingrata fia mia Sposa  
 Può Lesbina comandar :  
 Se costante , ed amorosa ,  
 Mi vedrete a giubilar .

E se Betta mi Consola ,      a Lesbina .  
 Se le dite una parola  
 Sò ben io che deggio far .      parte .

## S C E N A    I V .

*Lesbina , e Betta .*

*Lesb.* **E** ben come ti piace  
 Sorella il mio pensier ?

*Bet.* Mi piace assai ;

Ma se scoperto egli è , temo dei guai .

*Lesb.* Ed io penso di far la mia fortuna .

*Bet.* Ma come mai ?

*Lesb.* M' ascolta .

Della Sposa l' arrivo

Interotto farà ,

Ma il Padrone nol sà , e qui l' aspetta ,

E credere le feci

Che quel Signor Marchese

Della cui condizion non è informato

Sia Fratello d' Erminda , e suo Cognato .

E il Cavalier amante

Che cieco dal furor morto il volea

Giachè non fu scoperto

Col mio parlar esperto ,

Ecolle trame al stolto Vecchio ignote

Creder gliel farò per suo Nipote .

*Bet.* Fratel' della vicina sua Consorte

Creder



Creder deve il Marchese ,  
Nipote il Cavalier ; Ma poi la Sposa  
Chi fia ? quando verrà .

*Lesb.* All' uno , e all' altro

Hò pensato o Sorella :

La Sposa già arrivò , ed io son quella :

*Bet.* Tu la Sposa ! Vaneggi ?

*Lesb.* E che ti credi

Ch' io non abbia coraggio

Da sostener un finto personaggio ?

*Bet.* Ma le sembianze tue ,

Faran' noto al Padron tutto l' inganno .

*Lesb.* Vestita in altra foggia

Se mi conosce sarà allor mio danno .

*Bet.* E poi dell' opra tua

Qual premio avrai ?

*Lesb.* Lesbina così stolta non è .

Del ben facendo altrui , fa' ben per se .

Senti . Te lo confido .

Col Cavalier , e colla Contessina

D'accordo siam , che se a buon fin conduco

Il Matrimonio lor , saran contenti ,

Sebben son Cameriera

Ch' io mi sposi al Padron anche stasera .

*Bet.* Dici da ver ?

*Lesb.* Sicura

Io te ne fò : Ma intanto

( fa

Ch' io vado a incominciar la grande impre-

Pensa alla sorte mia , che sorte ancora



Può divenir di te. S' io son padrona  
 Cecco non serve più, Betta è la Sposa;  
 Ma se pigra, e ritrosa  
 Sei nel prestarmi aiuto  
 Lesbina è serva ancor, Cecco è perduto.

*parte.*

## S C E N A V.

*Betta sola.*

*Bet* **S**E mi dirai, che l'ideata speme  
 Sia facile a cangiar, l'intendo anch'io:  
 Ma che per questo poi Cecco mi lasci  
 Sorella, io me ne rido.  
 Nell'arte mia confido,  
 E finger sò per adescar gl' amanti  
 Tenerezze, rigor, singhiozzi, e pianti.  
 Sò punir l'amante infido  
 Disprezzare un Core ingrato,  
 D'un furioso, o disperato  
 Sò il trasporto mitigar.  
 Ma chi poi mi fa il ritroso  
 Lo svogliato, o dispettoso,  
 Singiozzando, sospirando  
 Poverino hà da cascar.  
 E noi altre — siamo scaltre  
 Per far l'vuomo inamorar. *parte.*

SCE.

## S C E N A V I.

Camera .

*Nicandro , e Tripola .**Nic.* **M** Archese ben venuto .*Trip.* Conte mio ben trovato .*Nic.* Restai mortificatoQuando seppi chi foste , e in un momento  
Venni di fretta al vostro appartamento .

Ho piacer d' abbracciarvi ,

Godo nel rimirarvi , e di contento

Colmo , ricolmo , e pieno

Vi baccio in fronte , e poi vi stringo al seno .

*Trip.* Eh per noi ogni riflesso è vano

Venite qui , tochiamoci la mano .

*Nic.* Mano , che di cuor stringo

Del mio rispetto in segno .

*Trip.* ( Ah mi son messo in un scabroso impe-*Nic.* Elà : Due sedie a me col Cioccolato .*Sedete .* *ad un servo che porta due sedie ,  
poi parte , e ritorna col cioccolato .**Trip.* Oh ! Conte mio , bene obbligato .*Nic.* L' alto onor che mi fate

Marchese mio comprendo ,

E senz' altre parole

Alla buona , e di Cor grazie vi rendo .

*Trip.* Se intendo ? Eh come !

Hò il Timpano acutissimo .

*Nic.*

Nic. [ Oh buona ! ] Favorite . *Servo esce con due Tazze presentandosi prima al March.*

Trip. Obligatissimo . *le prende tutte due, e beve.*

[ Di questa parentella  
Cominciano i proventi . ]

Nic. ( Bravo, così , senz' altri complimenti . )

Ma della Sposa mia

Qualche riscontro aspetto .

Trip. Sì, il vostro Cioccolato è in ver perfetto.

Nic. Grazie . E così tornando

Al discorso lasciato .

L' istante sospirato

E' lungi ancor , in cui della Marchesa

Stringa la destra , e al Cor torni la pace .

Trip. Sì, è buono, è ben fatto, e assai mi piace.

*posa la tazza , e Servo parte.*

Nic. A che gioco giochiamo . Sono incantato,

E rimango di Sasso ,

O non capite, o vi prendete spasso . *s' al-*

*za , e parla alterato .*

Trip. Spasso ! che spasso ? *alzandosi .*

Nic. Eh sono stanco ormai

Caro Sig. Marchese ,

Ch' ella si divertisca alle mie spese . *come*

Trip. E perchè mai gridate , *[ sopra .*

Motivo d' alterarvi io non ci vedo .

Nic. Parlo, grido, e vi chiedo *alzando la voce.*

Notizie della Sposa .

Trip. È sana , e prosperosa ,

Per



Per voi arde , e sospira ,

Quasi d' amor delira ,

E piacere dimostra

D' abbracciarvi , vedervi , e d' esser vostra .

*Nic.* Basta , basta così . Queste parole

Gia m' han' mezzo sfordito

Infiammato , incendiato , incenerito .

*Trip.* Meco non è venuta

Perchè l' ho preceduta di poch' ore ,

Ed a voi mio Signore

Ora l' avviso io recco ,

Ch' ella con suo Nipote

Del Giardin vostro nel vicin contorno

Gon me v' aspetta pria che spunti il giorno .

*Nic.* Cospetto : andiamo via

Che di farla aspettar non ci conviene .

*Trip.* ( Di Lesbina il pensier comincia bene . )

*partono .*

S C E N A VII.

*Rosalba , e Betta .*

*Bet.* **P** Resto Signora mia ( via

Che il Padron lesto è già per andar  
Lesbina vi avrà detti i sentimenti suoi .

Noi parlarèm dappoi , per or mi preme

Che niun ci vegga a ragionar insieme .

*Ros.* Credi tu almen , che il meditato ingaño

Abbia un ottimo fin , e che non sia

Inutile per noi la nostra cura ?

*Bet.* Tre Doñe d' un sol uom non han pavura ?

*Rosalb.*



Rosalb. Lo voglia il Ciel .

Bet. Restate :

L' animo preparate

Per un poco a mentir ; Già mi figuro  
che non v' abbia a costar molta fatica

Ghe il mentire per noi è cosa antica . *parte.*

S G E N A V I I I .

Rosalba sola .

Ros. **C** He non farei per l' adorato Bene  
Per levarmi di pene

E por in calma il mio agitato Gore !

Ah : se un onesto amore

Proteggete la sù Numi clementi

Questi affetti innocenti ,

Deh voi guidate in porto ,

E porgete al mio duol qualche conforto ;

Numi : Se giusti siete ,

Se regna in voi pietà ,

Rasembra crudeltà

Questo tormento ;

Se voi non proteggete

Un innocente amor ,

Nel barbaro dolor

Io mi sgomento .

*parte.*

SCE-

## S C E N A I X.

Giardino con Boscareccia nel fondo .

*Lesbina travestita da Marchesa , Cavaliere ,  
Nicardo , Tripola , e Servi di seguito .*

*Nic.* **B** En venuti , ben trovati  
Il Nipote , e la Consorte :  
Io m' umiglio , qual Coniglio  
Nel feren di lor beltà .

*Lesb.* Alla Sposa fò un inchino ,  
E ringrazio la mia sorte ,  
Chem' indusse , e mi condusse  
A goder vostra bontà .

*Nic.* ) Ah che un foco , a poco , a poco  
          ) Nel mio sen crescendo v' à .

a 4.

*Lesb.* ) Già lo sciocco , a poco , a poco  
*Cav.* )

*Trip.* ) Per amor vaccillerà :

*Nic.* La Marchesina Sposa  
Il Conte Tagliazocchi ,

*Nic.* Marito avventurato ,  
Favorito , e onorato  
Profondamente , e colle ciglie immote  
Riverisce di cuor , con il Nipote .

*Lesb!*

*Lesb.* Voi m'onorate a segno  
Caro Sposo adorato,  
Che il labro mio incantato  
Dalle vostre gentil dolci maniere  
Per non poter parlar dourà tacere.

*Cav.* ( Dalla franchezza sua resto sorpreso )

*Trip.* ( Cos'abbian detto io non ho ancora in-

*Nic.* Sò che compatirete , teso. )

Se il luogo dove siete , e dove ancora  
Ebbi l'onor primier di rimirarvi  
Confacente non è. per onorarvi:  
Ma il grande mio rispetto ,  
L'esorbitante affetto , e spirti miei  
Della vostra beltà sempre anellanti  
Non mi permiser differir più avanti.  
Quella è la Casa mia. Voi la Padrona  
E di lei , e di me siete o Signora.  
Troncate ogni dimora  
Meco venite , e datemi la mano.

*Cav.* ( Vecchio insensato ! )

*Trip.* ( E parlan sempre piano. )

Ditemi : Alla Sorella *a Nicandro*

Non fate un complimento ?

*Nic.* Ma se in questo momento

L'hò fatto già. Non vi poneste mente ?

*Trip.* Che ? Non importa niente ?

Importa bene , e quanto importi io sò

Dite , fatevi onor : V'ajuterò :

Per complimenti io sono fatto a posta .

*Nic.*



Nic ( Secondarlo così poco mi costa . . . )

Trip Signora . . . *sugerendo a Nicandro come  
in maniera di non esser veduto .*

Nic Mia Signora . . .

Tr p Signora . . . *forte all' orecchia di Nic.*

Nic. E che l' hò detto . . . *verso Trip.*

Per chi m' avete preso ? *alzando la voce*

Trip. L' avete detto ! lo non l' avevo inteso.

Cav. Ma Lesbina . . . *piano a Lesbina .*

Lesb. Tacete . . . *piano al Cavaliere*

Cav. Ma sono stanco ormai . . . *come sopra*

Lesb. Zitto , e vedrete . . . *come sopra*

Trip. Il vostro eccelso merito . . . *proseguendo*

Nic Il vostro eccelso merito . . . *[come sopra*

Trip. Che noto fù , e farà . . .

Nic Che noto fù , e farà . . .

Trip Nel presente , fatturo , e nel preterito . .

Nic Nel presente , futuro , e nel preterito . .

Trip S' insinua a precipizio . . .

Nic. S' insinua a precipizio . . .

Trip Di questo Cor nel tenero Orifizio . . .

Nic. Diavolo cosa dite ? *volgendosi a Trip.*

Trip E giachè il Ciel propizio . . . *proseguendo*

Nic Tacete . . . *senza intendere ne osservare .*

Trip E la mia forte . . .

Nic. Ma dico . . .

Trip. In queste porte . . .

Nic Signor . . .

Tr. p Stringerà il nodo . . .

Nic.



Nic. Basta...

Trip Sarò costante

Qual Perla, qual Rubino, e qual Diamante

Eh dite: Mi son io portato bene? a Nic.

Nic. (O egli è sordo, o è pazzo da Catene.)

Signora perdonate. a Lesbina

Vi prego un tal scompiglio.

Lesb Di voi mi maraviglio

Troppo audace è lo scherno.

Nic Vostro Fratel...

Lesb. Discerno

Quanto possa sperar de fatti vostri

Se al primo istante solo

Mi trattate così.

Nic. Vorrei...

Lesb. Tacete

Un disleale siete, un incivile.

Trip. Che fù?

a Nicandro

Nic. Non mi seccate.

a Tripola

Sentite.

a Lesbina

Lesb. E dimostrate

Per me poco rispetto;

Ma serberò nel petto

L'ingiusta offesa d'un ardito, e ingrato.

Mi saprò vendicar.

Nic. Sono accoppato.

Lesb. Sono Dama, e a voi s'aspetta

Di saper la civiltà:

La consorte si rispetta

Non si prende libertà.

Mar.

Marchesina , poverina  
 Son tradita , son schernita  
 Col Fratel ritornerò :  
 Ma l' affronto inaspettato  
 D' un ingrato punirò .

*parte*

*Trip.* Ditemi Conte almen che cosa fu

*a Nicandro*

*Nic.* Eh sordo mio , non mi seccate più . *forte*  
*te , e parte .*

*Trip* Ditelo voi , che siete un Uomo ben fatto  
*al Cav. forte , e parte .*

*Nic.* Con un sordo non vuo' diventar matto .

## S C E N A X.

*Tripola solo.*

*Trip.* **S**Ordo , sordo ! ah cospetto  
 Che sia la verità quel che vien detto?  
 Che concerto funesto ,  
 Che precipizio mai sarebbe questo !  
 Ah mi sento nel seno  
 Furor , rabbia , e veleno , e al gran bisbiglio  
 Tutti i Precordj miei sono in scompiglio .  
 Sordo ! Povero me ! Un Uomo nobile  
 Patir di Sordità ! Al sol pensiero ,  
 Al solo imaginar , par che vi sia  
 Nella mia fantasia torva , e meschina  
 Di Vulcano i Cicloppe , e la Fucina .

**D***Che*

Che sento? Ah parmi udir giunto là abbasso  
 De pesanti martelli il gran fracasso!  
 Che veggo, ohimè,! Quel soffia ne Carboni,  
 Quel raviva i Tizzoni, e quel si muove  
 A preparar le gran Saette a Giove....  
 Lasciatemi fuggir Genti arrabiate  
 Se più resto fra voi, m'assassinate...  
 Diavolo!, Con chi parlo, e dove sono?  
 Delirante così stolto io ragiono....

Ma vuò certificarmi  
 Se sia sordo da ver: Parlar voglio io  
 D'avanti a questo Speco  
 Ed ascoltar, se mi risponde l'Eco.

Da me stesso questa prova  
 Ragionando voglio far;  
 Ma se poi questo non giova  
 Mi vuò allora trucidar.

Un Marchese... Un Cavaliere.. *parlan-*  
 Ma mi par che non risponda *do forte ver*  
 O il timor che mi circonda *sol la Scena,*  
 Vien l'orecchio a frastornar; *ed ascol-*  
*tando la risposta dell'Eco.*

Ma con voce più feroce  
 vuò accostarmi, e vuò gridar.

M'intendete... Oh che tormento! *come so-*  
 Rispondete... Ah non ci sento! *pra*  
 Disgraziato, perdo il Fiato,  
 E l'udito, è risentito  
 Io mi vuò precipitar.

*parte*  
 SCÈ



## S C E N A X I .

Sala .

*Rosalba , Cavaliere , e Lesbina .*

*Cav.* **G** Razie alli Dei , comincio  
Per te Lesbina mia a respirare :

*Rosalb.* E per te sola attendo

Un lieto fin a questi nostri amori .

*Lesb.* Obligata da vero a lor Signori .

*Cav.* Brava la Marchesina ,

Brava la finta Sposa .

*Rosalb.* Io non credea

Che tanta astuzia in te fosse riposta .

*Lesb.* Per astuzie una Donna è fatta a posta :

*Rosalb.* E come mai speri tener celato

L'inganno al Padre mio ?

*Cav.* E che non scopra

In un oggetto solo

Di Serva , e Sposa il finto Personaggio ?

*Lesb.* A tutto hà già pensato il mio coraggio .

Lasciatemi operar : Sò quel che dico

Sò quel che fò , ma in vano

Mi chiedete ragion del mio pensiero .

Con Betta , il Giardiniero , e coi Famigli

L'opra tessuta è già . Sposi sarete

Questo ve l'assicuro , e lo prometto :

Ma scacciate il timor dal vostro petto :

*Cav.* Basta così .

D »

*Rosalb.*



*Rosalb.* Di più non cerco anch. io,  
E mi fido di te.

*Lesb.* L'impegno è mio.  
La Contessina intanto  
Venghi con me, e voi Signor restate.

*Cav.* Come! E sì presto ancora  
Mi togli il bel piacer di vagheggiarla?

*Lesb.* Verrete a ritrovarla  
Parlerete dappoi. Per or mi preme  
Che se ne andiamo a ragionar insieme.

*Cav.* Non so che dir. Vi lascio  
Mio Bene in libertà: Ma rammentate  
Ch'io sol vivo per voi.

*Rosalb.* E per voi solo  
Il Cor, gl'affetti miei fiano serbati.

*Lesb.* ( Sono cotti, arrostiti, abrostolati. )  
*parte con Rosalb.*

S G E N A XII.

*Cavaliere.*

*Cav.* **V**ogliano i Numi almeno  
Ch'abbian termine un di queste  
E che del caro Bene (mie pene,  
Giunga il possesso ad ottener. Amore  
Sempre a sperar mi guida:  
Ma sò che è stolto chi in Amor confida.  
So che Amor hà l'arti infide  
Per quel Cor che scopre amante

So

Sò che spesso altrui deride ,  
 E talvolta in un istante  
 Fà temere , e fà sperar ;  
 Ma il potere e si tiranno  
 Ghe anche ad onta dell' inganno  
 Mi conduce a delirar . *parte*

## S C E N A X I I I .

*Tripola , e Betta .*

*Trip.* **E** H lasciatemi star , non mi tenete  
 Mi vuò amazar , e voi qui non  
 c' entrate ;

Sono di me padron non mi seccate .

*Bet.* Caro Signor Marchese

Questo mutar paese è cosa brutta ;

Ma se poi vi è venuta

In capo tal pazzia *( di partire*

Uccidetevi pur , ch'io vado via . *in atto*

*Trip.* Partite? Ah no sentite. Io vò pensando,

E trà me ragionando

Che se muojo così , farebbe questa

Della Profappia mia sorte funesta :

E penso ancor , che in nobile soggetto

Anche la sordità non è difetto .

*Bet.* Così dicevo anch'io .

*Trip.* Che ?

*Bet.* L' intendete alfine a modo mio . *forte*

*Trip.* E' ver . Anzi per dirla  
 La vostra compassione  
 Mi dà dell' apprensione , e mi dà pena :  
 E per certificarvi ,  
 E per gratificarvi ,  
 Se io Nobil non fossi ,  
 So ben quel che farei .

*Bet.* Cosa ?

*Trip.* Come ?

*Bet.* Ghe mai ?

*forte*

*Trip.* Vi Sposarei .

*Bet.* Sposarmi ? , Oh questa è bella !

*Trip.* Se sposa la Sorella il Padron vostro ,  
 Rosalba il Cavalier , quando la cosa  
 Profeguisca così : Vorrete voi  
 Un Matrimonio far minor de suoi ?

*Bet.* [ Oh che pazzo ! ] Signor questo discorso  
 M' hà dal piacer stordita ,  
 Confusa , istupidita : Ma conviene  
 Che pria ci pensi bene , *(accostandosi all'*  
 Che a lungo discorriam . *Orecchie*

*Trip.* Parlate addeffo .

*Bet.* Ora tempo non hò . Tramonta il giorno ,  
 E potrebbe qui intorno  
 Ascoltarci qualch' un . L' affar richiede  
 Segrettezza , e consiglio .

*Trip.* Periglio ? E di che mai !

*Bet.* ( Che sordità ! )

Voglio che discorriam con libertà . *forte*

*Trip.*



*Trip.* Quando ?

*Ber.* Fate così . [ Mi prendo spasso . *(forte)*  
 Nel vostro appartamento *parlando un pò*  
 M' andate ad aspettar : Quando la sera  
 Più inoltrata sarà , io di nascosto  
 Colà mi porterò ,  
 E con voi mio Signor discorrerò .

*Trip.* Brava . Mi piace  
 questo vostro pensier .

*Ber.* Dunque v' attendo .

*Trip.* Sì , sì noi siam d' accordo .

*Ber.* [ Voglio un poco burlar codesto Sordo :  
 Vò ad avvertir Lesbina in un momento ,  
 Perche s' accresca il mio divertimento . ]  
*parte.*

*Trip.* Cara mia Nobiltà abbi pazienza ,  
 Se la Sposa mi vien non vuò star senza .  
*parte.*

## S C E N A X I V .

*Nicandro , e Cecco .*

*Nic.* **M**A Cecco : Io non sò come  
 M' abbia da contener : La Sposa  
 Mi fa temere assai . [ *irata*  
 Cerco Lesbina , e non la trovo mai .  
 La Figlia è lieta , questo mi fa temer .  
 Sò che le spiace il Matrimonio mio ,  
 E non vorrei vedere ,



Che queste Donne prive di Giudizio  
Fosser cagion d' un qualche precipizio :

*Cec.* Eh pensate o Signor. La Figlia vostra  
Hà cangiato pensier. Lesbina poi  
Ch' ogni neccessità conosce, e vede  
Quà, e là s' aggira, e a quel che occor  
provede.

*Nic.* Basta: Lo crederò. Ma mi dispiace,  
Che per sola cagion di mio Cognato  
Sconcerto tal in Casa mia sia nato.  
Per colpa sua soltanto al nuovo giorno  
Le Nozze a differir sono costretto.  
E vivo frà il timor, e frà il sospetto.

*Cec.* Per dirla poi. Se fossi anch' io in tal caso  
Non farei persuasso....  
Ma non ci voglio entrar.

*Nic.* Senti [ Costui or mi fa dubitar. ]  
Se qualche cosa mai [ possa  
Giunse all' orecchio tuo, che offender  
Il mio decor, la mia riputazione  
La devi palesar senza apprensione.

*Cav.* Via parlerò: Ma a voi  
Forse quel che dirò sarà molesto.

*Nic.* Parla.

*Cec.* ( A servir Lesbina il tempo è questo. )  
Sentite. Ma vi prego  
Sapervi regular. M' hà raccontato  
Cosi per accidente  
Della Sposa un Servente,

Gh'

Ch' ella a codeste Nozze  
 L' assenso abbia prestato  
 Dall' opra altrui forzato , e che in effetto  
 Arda per altro oggetto , che frà poco  
 Quivi sarà condotto , e a suo talento  
 Nell' altro appartamento  
 Colla Marchesa vostra parlerà ,  
 E di fuggir con lei concerterà .

*Nic.* Cospettonone ! Dunque sarà così ?

Capisco addeffo

Perche quell' orgogliosa

Mi fa la dispettosa .

Eh sò ben io come devo operar .

Cecco mi sciegui : Premuroso è l' affar .

*Cec.* Ma io ....

*Nic.* Sù vieni meco .

Nò : Non m' inganneran per questa volta .

*Cec.* E che volete far !

*Nic.* Taci : E m' ascolta .

All' oscuro , e pian pianino

Vuò nascondermi colà .

La Marchesa , o l' Amorino

Presto , presto arriverà ;

Ed io allora vuò vedere ,

Ascoltare , ma tacere

Per scoprir la verità ;

E poi qual fulmine , quale Balleno

Tutto furore , tutto veleno

Voglio riprendere l' infedeltà .

*parte con Ceco.*

SCE.

## S C E N A X V.

Notte .

Camera con Tavolino senza Lumi.

*Tripola , poi Nicandro , Betta , Lesb. , e Cecco .*

*Trip.* **N** On ci vedo , mi confondo : inol-  
trandossi a tentone .

Betta cara , siete quà ?

*Nic.* Chetto , e zitto mi nascondo :

Ma costui quando verrà ? *come sopra*

*Trip.* Verrà forse di nascosto :

*Nic.* A tenton vuò prender posto

*Trip.* Ah ! Son morto . *avanzandosi s'in-*

*Nic.* Chi v'è là . *contrano l'un l'altro*

*Trip.* ) a z Certamente , qui v'è gente

*Nic.* ) Qualche Diavolo farà .

*Nic.* Non vuo star più qu' in periglio

*Trip.* Me la batto , e me la piglio .

*Nic.* ) a z Soprafatto dal timore

*Trip.* ) Il furore

Se ne v'è . *incaminandosi uno*

*Trip.* ) Quest' amore ( *per parte in atto di*  
[partire .

*Bet.* Signor Marchese ? *Betta esce col lume .*

*Trip.* Oh Betta mia *tornando addietro .*

Presto venite .

Non



Non posso più.

Nic. Betta , e il Cognato !

Ma come fù ?

*osservando in disparte.*

Trip. In questa Camera

Vi sono i Diavoli

Voglio discorrerla

Fuori di quà .

Bet. Si lascia opprimere

Da un timor panico ,

Non si precipiti

Per carità .

Nic. Vuo accostarmi a lor vicino (s'acco-

*[Ita, e va in mezzo a Tripola, e Betta.*

Per sentirli , e interrogar .

Signor Marchese ?

Trip. Oh me meschino !

*spaventato.*

Nic. Signora Betta ?

*[lume.*

Bet. Un Diavolino !

*le cade, e si spegne il*

Nic. Perche temere ,

Perche gridar ?

Trip. ) Il lume è spento ,

Bet. ) a 2 Ohimè mi sento ,

) Che già incomincio

) Tutta

) a tremar .

Trip. ) Tutto

Nic. Quasi dal ridere

Mi fan crepar .

Lesb. Signor Conte mi rallegro *esce con due*

*Scr-*



*Servi con lumi che li posano sopra il Tavolino ,  
e partono .*

Della bella Compagnia :

Profeguisca , io vado via , [tira .

Non la voglio disturbar .  *fingendo di par-*

*Nic.* No sentite . *trattenendola .*

*Lesb.* Hò già veduto .

*Nic.* Ma sappiate

*Lesb.* E già so tutto :

Colle Donne di nascosto

Non si deve ragionar .

*Nic.* Ghe accidente maledetto ,

Dalla rabbia , e dal dispetto

Io mi sento divorar .

*Lesb.* ) Si dispera il poveretto ,

*Trip.* ) a 3.

*Bet.* ) S' avvicina a delirar .

*Cec.* Signor padrone

Sà cosa c' è ?

Quel che le dissi

Vero non è .

*Nic.* Ah mascalzone

Per tua cagione

In questo imbroglio

Sono per te .

Ma voi Cognato

Siete insensato ?

Dite la cosa

Come seguì .

[ a Cecco .

[ a Tripola .

*Trip*

*Trip.* Come? così?

*Nic.* Eh come il Diavolo.

*Trip.* )

*Lesb.* )

*Bet.* ) a 4. Meno fracasso;

*Cec.* )

*Nic.* Mi sento mordere.

*Trip.* )

*Lesb.* )

*Bet.* ) a 4. Le mani abbasso:

*Cec.* ) Abbiate un poco di civiltà.

*Nic.* Corpo d'un Asino.

*Trip.* )

*Lesb.* )

*Bet.* ) a 4 Piano Signore.

*Cec.* )

*Nic.* Sangue d'un Buffalo.

*Trip.* )

*Lesb.* )

*Bet.* ) a 4. Meno rumore.

*Cec.* )

*Nic.* Quel Sordo Nobile

    Mi sentirà.

*Nic.* ) Frà l'ancudine, e il martello

*Trip.* ) Combatuto il mio Cervello

*Lesb.* ) Combatuto il suo Cervello

*Bet.* ) a 5. Delirando se ne va.

*Cec.* )

*Fine dell' Atto Secondo!*

# A T T O T E R Z O

## S G E N A P R I M A

Sala .

*Nicandro , e Cavaliere .*

*Nic.* **C** Redetemi egli è ver quel che vi dico  
In tutta questa Notte un sol mo-  
mento

Pel fiero turbamento

Non potei riposar . Giunta l' Aurora

Uscij dal letto fuora , e in questo luogo

Io mi son trattenuto

Fin tanto che svegliato io v' hò creduto .

*Cav.* Ed in che mai Signore

Io mi posso impiegar per vostra pace ?

*Nic.* Della ragion capace

Fae la Marchesina , e persuadetela ,

~~Chè~~ il caso di ier sera , e antecedente

Furono un' accidente , e ch' io per lei

Ardo d' amor , sospiro ,

Peno , smanio , deliro , e dite in somma

Quanto in vantaggio mio

Vi potrà suggerir l' arte , ò il tallento

Perche mi sposi , e non mi dia tormento :

*Cav.* [ A stento appena io posso

Fin-

Finger addesso, e non scoppiar dal riso. ]  
Signor io ben diviso

Quale sia il mio dover. Per compiacervi  
Farò quanto imponete .

Nic. Un Giovane voi siete

Veramente gentil : Ma mio Cognato  
Colla sua sordità m' hà assassinato .

Cav. Io parlerò per voi : E al vostro merito  
Giustizia si farà .

Nic. Mi raccomando .

Cav. Fidatevi di me .

Cav. Se posso anch' io

Per voi m' adoprerò . Vado frattanto  
Mia Figlia a ritrovar , Betta , e Lesbina ,

E vuò che tutte unite

S' impieghino per me , che se a placarla

Ogni attentato è vano ,

Il precipizio mio non è lontano . *parte .*

## S C E N A I I.

*Cavaliere solo .*

Cav. **Q**uanto vario è il destin ! Nemico  
in pria

Si mostra a miei desir : Gangia dappoi ,

E quando men l' aspetto

Al sospirato oggetto

Vicin mi porta , e fà che il Padre istesso

Di



Di chi Sposa cercai aita chiedi  
Al sconosciuto Amante .

Oh quanto mai frà tante  
Strane vicende che ravolge , e aduna  
Nel diverso operar cieca è fortuna .

Della sorte il giro instabile

Saggio è ben chi sa temere ,  
Se il dolor cangia in piacere ,  
E il piacer cangia in dolor .

S C E N A III.

*paree .*

*Betta , e Cecco .*

*Cec.* **N**on mi rompere il capo : Non vuoi  
sentir .

D' accordo col Marchese  
All' oscuro parlar ? E poi pretendi  
Ch' io mi fidi di te , e che ad amarti  
Continvi con impegno ?

Eh che Cecco non è pazzo a tal segno .

*Bet.* Ma tu non sai distinguere

Quando si fa da ver , quando si scherza .

*Cec.* Due ne faceste : Eh non mi fai la terza .

*Bet.* Ma Cecco meco sei troppo scortese .

*Cec.* Eh vattene a parlar con il Marchese .

*Bet.* Ma a voltarmi la schiena è un increanza .

*Cec.* Vattene , che t' aspetta in quella stanza

*Bet.* Non mi curo di lui . Per divertirmi

Ven .

Venni colà : chiedi a Lesbina ancora  
 Se fù da me avvertita  
 Di questa Scena ordita ; E s'ella stessa  
 Credendola giovare a suoi disegni  
 Con una sua finzione  
 Per te fece , che là , gisse il Padrone .

*Cec.* Ciarle , ciarle faran' .

*Bet.* Ne men mi credi ?

Ingrato ! E ancor non vedi  
 Che sospiro per te .

*Cec.* [ Sono confuso  
 Che credermi non sò . ]

*Bet.* Che crudeltà ?

*Cec.* Oh ! Il Marchese vien quà . Parla con lui,  
*(osservando verso la scena .*

Dilegua il mio sospetto .

## S C E N A I V.

*Tripola , e detti .*

*Trip.* **B** Etta : Cerco di voi . *non vedendo*

*Bet.* [ Oh maledetto ! *(Cecco .*

*Trip.* Ah per vostra cagion Donne mie care

In mi son messo in un cattivo impegno :  
 Perciò sentir mi preme

Giachè ier sera vi ci entrò il Demonio  
 Che risolviam del nostro matrimonio .

Se mi date la man , se Sposa siete

Ogni imbroglio per noi è accomodato

Via ce n' andiam , e quel ch'è stato , è sta-

*Cec.* [ Che mai risponderà ? *[ to .*

*Bet.*

**Ber.** Signor Marchese

Questo parlar cortese, in verità  
Soprendere mi farà: Ma nonostante  
Franca risponderò.

[ forte

**Trip** Dite adunque di sì.

**Ber.** Dico di nò.

( come sopra .

**Trip.** Nò!

**Cec.** Signor nò. Non la capisce ancora . *avan.*

**Trip.** Vattene alla mallora . (*zandossì, e forte.*

Qui come c' entri tu o temerario ?

**Cec.** Perdoni : Son di Betta il Segrettario :

**Trip** Perche c' entra costui ? *a Betta .*

**Ber.** Perche il mio core hò già donato a lui .

*forte .*

**Trip.** Il Core ! a quel bricone ? *a Betta .*

**Ber** Appunto a quel .

**Trip.** A te ? *a Cecco .*

**Cec.** Sì : Mio padrone ,

**Trip** Oh Numi protettori

Della mia Nobiltà ! Quale pazzia

In questo punto io veggio ...

Ma siate Donna , e v' attaccaste al peggio .

Mi dispiace però , ma vostro danno :

E tu brutto Villano

Sempre non riderai ,

E di codesto ardir ti pentirai .

**Betta** Carissima

Io son , chi sono ;

Quel Villan perfido

Peco è di buono , Non



Non state a crederle  
V' ingannerà .

Ma tu briccone [ a Cec. che s'accosta.  
Vattene in là

Meglio pensateci... ( a Bet.

Che impertinente ! ( a Cec.

Persuadetevi... [ a Bet.

Ma che insolente ! [ a Cec.

Saprò punire

Questo tuo ardire

Quest' infosfribile

Temerità .

parte.

S C E N A V.

Betta , e Cecco .

Bet. **E**H lascia pur che gridi a suo talento  
Ma per te solo io sento

Sincero amor , e ad onta

Di questo minacciar , del suo furore

Tua sarà questa mano , e questo Gore .

Cec. Quand'è così v'è di Lesbina in traccia ,  
E quest' affare solecita ancor t'è .

Bet. A lei dunque men v'è .

Cec. Ma non scordarti

Che dentro a questo dì ti vuol sposare .

Bet. Sì , sì ti sposerò non dubitare .

Sarò tua Sposa

Più non temere ;

Sò mantenere

La fedeltà ;



Che se tu fosti  
 Mio primo affetto,  
 L'ultimo oggetto  
 Cecco farà.

*parte.*

## S C E N A VI

*Cecco solo.*

*Cec.* **O**H se dice da ver son fortunato.  
 E' tanto inveterato  
 In Amor il costume d'ingannare  
 Che sempre egli è prudente il dubitare;  
 E specialmente perche tanti, e tanti  
 Già sventurati Amanti  
 Mi fan veder con esperienza antica  
 Esser la Donna a un tal costume amica.

Costanza, ed amore  
 Sperare non giova,  
 E' noto per prova,  
 Che Donna nel core  
 Non serba la fè.

Amanti scherniti,  
 Sprezzati, traditi  
 Se questi è il costume  
 Voi ditelo a me.

*parte.*

## S C E N A VII.

*Rosalba, Lesbina, e Cavaliere.*

*Lesb.* **A**Dunque al Padron nostro  
 Voi parlaste o Signor?

*Cav.* Si mia Lesbina.

Da voi partito appena

Tosto

Tosto a lui men volai . Creder le feci  
 Come imponeste voi , che persuasa  
 Della sua fedeltà , del suo rispetto  
 Scacciaste a mio riguardo ogni sospetto :  
 E che in prova di ciò per di lui pace  
 Pronta sareste ancora  
 A porgerle la man senza dimora .

*Ros.* Ne parlaste di noi ?

*Cav.* Sì : Mia diletta .

*Lesb.* ( Capperi ! di saperlo hà una gran

*Cav.* A tale nuova intanto ( fretta .

Tutto si rallegrò : Mi strinse al seno .

Di giubilo rippieno

Mi protestò grata riconoscenza .

*Rosalb.* E voi allor . . . .

*Lesb.* Un pò di sofferenza .

*Cav.* Ed allor abbracciando

La favorevol sorte

Io le chidei la Figlia sua in Consorte .

*Ros.* Che rispose perciò ?

*Lesb.* ( Ne vuol tacere .

*Cav.* Con estremo piacere

La mia richiesta udì . Chiamò onorato ,

Anzi che contraddir , per queste Nozze

Se stesso , e la Famiglia ;

Mi bacciò in fronte , e m' accordò la Figlia .

*Rosalb.* Ah non cerco di più : Lode alli Dei .

*Lesb.* I ritrovati miei

Hanno adunque buon fin ? Vedete adesso

Come pensi Lesbina .

*Cav.* Fidiamoci di lei .

*Lesb.* Così v'è bene :

Ma però non conviene

L' affare trascurar ; Giachè la sorte

Favorisce così nostro disegno

L' approfittar di lei sia nostro impegno .

*Rosalb.* Ma che dobbiam noi far ?

*Lesb.* Fate così .

Resti Rosalba qui , e voi Signore

Favorite con me : Che si abbia a fare

Concerterò con voi

Ed ella pur lo intenderà dappoi .

*Cav.* Vengo . Soffrite in pace

Qualche momento ancor Idolo mio .

*Lesb.* Andiam Signer .

*Rosalb.* Mio caro Sposo addio . *parte con Lesb.*

S C E N A V I I I .

*Rosalba Sola .*

*Rosalb.* **P** Artì l' amato Ben , ma non mi  
recca

Dolore il suo partir : Spero che presto

Spoto l' abbracciero senza timore ;

Deh non tradire Amore

Questa speranza mia , che il Cor m'alletta ,

Ma tu che il puoi il mio contento affretta .

Speranza al caro Bene

In questo core io sento ;

Deh non mi dar tormento

Non mi tradire Amor .

*parte*



Nicandro.

[verso la scena

Nic. **V**Oi m'intendeste già : Badate bene  
Non mi fatte inquietar Genti pol-  
trone.

Voglio in questa occasione *avanzandosi* .  
Farmi un poco d'onor : Ma questa mia  
Stordita servitù

L'intende men quand'io grido di più . . .

E Lesbina sfacciata

Dove Diavol farà ? Scometterei ,

Che arabiata colei

Perche sposo la Damma in questo dì

Per timor d'arossir se ne partì . . .

Ma si vada frattanto

La Sposa a ritrovar , perche mantenga

Senza punto tardar la sua promessa . . .

Eh non m'inganno già , viene ella stessa .

S C E N A X.

Lesbina , e Detto .

Lesb. **S**ignor Conte gentil .

Nic. Diletta Sposa .

Lesb. Eccomi a voi .

Nic. Gradisco

L'onor che mi si fa' .

Lesb. E' preciso dover .

Nic. Troppa bontà .

So che il Nipote vostro

Già di me vi parlò

Lesb.



- Lesb.* Si Conte mio  
 Persuasa son io. Rinovo addeffe  
 Le promesse con voi, e pronta sono  
 Le Nozze a celebrar.  
 Sò che il Nipote  
 La Figlia ricercò, e sò che voi  
 Favoriste o Signor gl' affetti suoi,  
 E per doppia ragione  
 Impegnata è con voi la mia attenzione.
- Nic.* Oh cosa dite mai! Il Cavaliere  
 La Figlia mia onorò, e voi Signora  
 M'onorate di più; Ma se nel petto  
 V'è per me qualche affetto (da  
 Pria ch'altro intoppo alle mie Nozze atten-  
 Trà noi due conchiudiam questa faccenda.
- Lesb.* Ma poi la Contessina  
 Quando si spoferà?
- Nic.* Quando il volete.
- Lesb.* Approvate voi dunque il loro amore?
- Nic.* E' vanno il dubitar son Uomo d'onore.
- Lesb.* Nella Rete inciampò.) Un brieve istante  
 Attendetemi sol. (in atto di partire)
- Nic.* Dove mia cara?
- Lesb.* Corro a trovar Rosalba, e il Cavaliere  
 E a confermarle, che alle Nozze sue  
 Lo Sposo mio consente.
- Nic.* Per lor tanta premura, e per me niente?
- Lesb.* Che volete di più?
- Nic.* Vorrei... Ah ingrata!  
 Me lo chiedete ancor? *Lesb.*

*Lesb.* Sù via parlate .

*Nic.* Per carità non fate  
Ch' io deliri di più .

*Lesb.* Voi m' offendete  
Con tanti dubij , e tanti ,  
Fedelle io son : ( Ma sono quà gl' Amanti .

*Nic.* Ah , . . .

*Lesb.* Parlate una volta  
E dite almen, qual dubbio v'addolora .

*Nic.* Ah ! Marchesina mia , io temo ancora .

*Lesb.* Caro Sposo : Io son fedelle  
Discacciate ogni timor .

*Nic.* Se non siete a me crudelle  
Tutto vostro è questo Cor .

*Lesb.* Sento Oh Dio . . :

*Nic.* Che vi sentite ?

*Lesb.* Sento Oh Dio un grande ardor .

*Nic.* Ah Ben mio . . . .

*Lesb.* Che cosa avete ?

*Nic.* Ah Ben mio son tutto amor .

*Lesb.* a 2 ) Parmi certo , che l' affetto

*Nic.* ( Sia costante nel suo petto ,  
Ma pavento , e temo ancor .

*Nic.* Marchesina mia carina  
Quà la man per carità .

*Lesb.* Questa man la Marchesina  
A suo tempo vi darà .

*Nic.* Che vi manca ?

*Lesb.* E nol sapeste :

*Nic.*

*Nic.* Cosa mai ?

*Lesb.* Che prometeste ?

*Nic.* Sì : La Figlia il Cavaliere  
Ve lo giuro sposerà .

*Lesb.* Quando voi dite da vero  
Io mantengo fedeltà .

*Nic.* Siete mia diletta Sposa .

*Lesb.* Vostra son , sono amorosa .

*Nic.* a 2 } Oh che Gioja , Oh che contento ,  
*Lesb.*    } Che piacer nel petto io sento ,  
          } Oh che gran felicità .

*Nic.* Andiamo , andiam Signora  
La Figlia a ritrovar con il Nipote ,  
Giachè così allo Sposo  
La Sposa sua consiglia .

*Lesb.* Ecco il Nipote mio con vostra Figlia .

S C E N A X I.

*Rosalba , Cavaliere , e detti .*

(to

*Nic.* **O**H veniste opportuni In questo pun-  
Ricercavo di voi : Figlia saprai . . .

*Rosalb.* Sò già che il Cavaliere  
M'offre fortuna amica .

*Nic.* Brava . M'hai risparmiata la fatica .  
Dunque quand' è così . Io alla Marchesa  
E il Cavaliere a te darà la mano ,  
E senza Testimonij  
Conchiuderem frà noi due Matrimonij .

*Lesb.*



*Les.* Ecco la man. ( *dando la mano a Nic.*

*Rosalb.* Tal sorte sperare io non ardiva .  
( *dando la mano al Cav.*

*Nic.* Siete mia ( *dando la mano a Les.*

*Cav.* Vostro son. ( *dando la mano a Ros.*

*Tutti* Eviva , Eviva .

## S C E N A XII.

*Tripola* , e detti .

*Trip.* **E** Che fate voi qui : Se non m'inganno  
Parvemi udir gridaste allegramente,  
Cos'è ? , che fu ? non hò da saper niente ?

*Nic.* Anzi di farlo noto  
Nesun v'è che ricusi . ( *parlando un pò forte.*  
I Matrimonj nostri son conclusi .

*Trip.* Matrimonj ? Di chi ?

*Nic.* La Marchesina  
Diede la mano a me . Vostro Nipote [ *come*  
La Figlia mia sposò . *sopra.*

*Trip.* E l'ultimo di tutti io lo saprò ?  
Di voi mi meraviglio .

*Nic.* Perdonate .

*Lesb.* Interromper non state l'allegria .

*Trip.* E tu Sorella mia . . .

*Lesb.* Via siate buono . [ *forte.*

*Trip.* Eh quel che è fato , e fatto . Io vi perdono

## S C E N A ULTIMA

*Betta* , *Cecco* , e detti .

*Bet* **S**ignori : E' a noi permesso  
Frà di loro l'accesso ? Intorno s'ode  
Per



Per le seguite Nozze un mormorio ;  
 E vuole il dover mio ,  
 Gh' io pur Serva di Casa  
 Trà il giubilo comun della Famiglia  
 Mi rallegrì col Padre , e colla Figlia .

*Cec.* Ed anche Cecco adesso  
 Signori fa lo stesso , ma vorrebbe  
 Se loro son contentj  
 Betta Sposar .

*Nic.* Sposatevi anche in venti .

*Cec.* Grazie alla lor bontà . Betta mia cara  
 Ecco la mano , e con la mano il Core .

*Bet.* Oh lieto giorno, oh fortunato amore ( *dan-*  
*Trip.* Come ! Sù gl' ochi miei ... *do la mano a Cec.*

*Nic.* Che cosa avete ?

*Trip.* Niente ...

*Lesb.* Che pretendete ?

*Trip.* Nulla ... Ma io m' intendo .

*Rosalb.* Con chi parla il Marchese ? [ *al Cav.*

*Cav.* Io nol comprendo . [ *a Rosalb.*

*Nic.* Su via parlate . [ *forte a Trip.*

*Trip.* Ohibò non vuò parlare  
 non vuò quest' allegrezza disturbare .

[ Meglio è tacer se m' han' costor burlato . ]

*Nic.* Lodo il vostro pensier . Bravo Cognato .  
 Stiafi allegramente

Con tutta questa gente .. Ma vorrei  
 Una volta saper dov' è Lesbina .

Tutta questa mattina

L'hò ricercata in van. Par che dimostri  
Per la Sposa, e per me poco rispetto.

Ah farò poi costretto

Di Casa a discacciar la sfacciatella.

*Lesb.* Se cercate Lesbina, io sono quella.

*Nic.* Come? *restando attonito.*

*Rosalb.* ( Oh sorte!

*Cav.* ( Oh destin! *(presa ed attenzione.*

*Nic.* Io son di sasso! *(guardandola con ser-*

*Trip.* Cosa Diavolo è mai questo fracasso?

*a Cecco, e Betta.*

*Cec.* E lasciatemi star. *a Trip.*

*Bet.* Vel dirò poi. *collo stesso.*

*Nic.* Sogno?... vaneggio?... Lesbina siete  
voi! *osservando come sopra*

Si: Lesbina son io. Mentito è il nome

Di Marchesa per me: Messa in puntiglio

L'inganno meditai,

E le conchiuse Nozze io frastornai.

*Nic.* Perché?, Quando?, Inqual modo!

*Lesb.* Troppa premura avete:

A suo tempo, o Signor tutto saprete.

*Nic.* Non è questi il Marchese mio Cognato?

*Lesb.* Nò: V'ingannai. *Accenando Trip.*

*Nic.* Ah? Son precipitato.

Non è questi il Nipote? *accenando il Cav.*

*Lesb.* Ne men.

*Nic.* Come ne men?

*Lesb.* Che meraviglia!

E il Cavalier che ricercò la Figlia :

Nic. Marchese malcreato ,

Cavaliere malnato

Non si tratta così ... Ma tu cospetto ... *a*

Rosalb. [ Mi trema il cor in petto *(Lesb.*

Cav. ( Non sò che dir.

Lesb. ( Che mai vorrà pretendere .

Ber. Cecco ? *piano a Cecco.*

Cec. Betta : Ci fiam . *piano a Betta.*

Trip Non posso intendere . *tra se.*

Nic. Cospetto Cospettone !

Non intendo ragione ,

La confusion , la rabbia mi divora .

Trip. Che cosa fu ? *a Nicandro.*

Nic. Eh andate alla mallora . *a Trip.*

La Marchesina Erminda che mai dirà ,

Che dirà suo Fratello , e ogni Parente !

Femina impertinente *a Lesb.*

A castigarti , a vendicarmi io penso .

Delle Nozze il consenso

Fù carpito da me . L' error patente

Della Persona tua , ch' altra credei

Dall' arti tue ingannato

Il Matrimonio mio rende annullato .

Voi Signor Cavalier , da queste foglie

Partite colla Moglie ,

Ma non speri colei Dote di sorte :

Lungi da queste Porte

Signor Sordo mio ear ella sen vada

Pria



Pria che la scacci , o che di peggio accada .  
Betta , Cecco , e i Famigli

Tutti se n' anderan' , vedran' chi sono ,  
Vedran sino a qual segno

Giunga per loro il mio ben giusto sdegno .

*Trip.* Ehi scopri la finzione? *a Betta.*

Parmi di sì , ma sono ancora incerto ,  
Palesatelo almen .

*Bet.* Tutto è scoperto . *forte a Trip.*

*Trip.* Oimè !

*Ros.* Perdono o Padre .

*Cav.* Compatite o Signor .

*Nic.* Non v' è perdono ,  
Non v' è compatimento .

*Lesb.* Ascoltate .

*Nic.* Non vuò .

*Lesb.* Deh ! Un sol momento .

*Nic.* Parla : Che mi vuoi dir ?

*Lesb.* Voglio che addeffo

Ritorniate in voi stesso , e che pensiate  
Con maturo consiglio ,  
Che voi foste cagion d' un tal scompiglio .  
Se la Figlia Sposò chi più a lei piace  
Signor , datevi pace : Alfine è questi  
Un Cavalier , un vostro pari ; E s' io  
Troppo in alto volai : Se il grado mio  
La vostra Nobiltà sdegna , e disprezza ,  
L' onestà può ugnagliar ogni grandezza .

*Nic.* (Gome parla costei ! .. Serva, o Signora,  
Per;



Parchè moglie mi sia per me è lo stesso .)

Ah Lesbina : Confesso ;

Che confuso son io , e ormai convinto .

Favorevole istinto

Io mi sento per voi . A perdonarvi

Pronto farò , purchè l' impegno mio

Golla vera Marchesa , e coi Parenti

Si lasci in libertà , e che si salvi

Il mio decor , la mia reputazione .

*Lesb.* ]

*Rosalb.* ]

*Cav.* ]

*Trip.* ]

Viva il vostro buon Cuor .

*Cav.* ]

*Bet.* ]

*Tutti.*

Viva il Padrone .

L' antica pace

Faccia ritorno ,

E lieto il giorno

Risplenderà :

Più bel piacere ,

Più bel godere

Maggior di quello

Nò non si dà .

*Fine del Dramma.*





